Lunedì 10 Settembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 216
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno ... Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese. . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

L'INCIDENTE ITALO-GRECO RISOLTO

Le decisioni degli ambasciatori accettate dalle due nazioni

La grande vittoria italiana al circuito di Monza

Il governo italiano accetta la decisione della conferenza

Le condizioni per lo sgombero di Corfù

Il governo italiano ha preso conoscenza delle deliberazioni adottate ieri degli ambasciatori a Parigi, circa le sanzioni da imporre alla Grecia per il barbaro massacro del generale Tellini, presidente della commissione di delimitazione dei confini albanesi e degli altri valorosi ufficiali componenti la missione italiana. Il governo ha preso atto con soddisfazione del fatto che le domande rivolte alla Grecia dalla conferenza degli ambasciatori, sono sostanzialmente identiche a quelle che l'Italia aveva rivolte essa stessa direttamente alla Grecia, il che dimosta che esse erano perfettamente eque.

Il governo italiano considera quindi come soddisfatte le sue domande, quando la Grecia avrà eseguito in modo pieno e definitivo tutte le richieste della conferenza degli ambasciatori. Per quanto riguarda la somma di 50 milioni di lire italiane da pagarsi dalla Grecia è superfluo affermare che il R. Governo non ha mai pensato di conseguire un vantaggio finanziario in occasione dell'inumano eccidio della missione Tellini ma che invece esigendo l'applicazione di un alto principio di diritto internazionale universalmente riconosciuto ha chiesto il pagamento della perdita dovuta dallo Stato responsabile. Soltanto dopo che la Grecia avrà dato piena e definitiva esecuzione delle sanzioni deliberate dalla conferenza degli ambasciatori dando così nello stesso tempo soddisfazione alle richieste italiane, il R. governo conformemente alle sue precedenti dichiarazioni, farà evacuare l'isola di Corfù dalle forze italiane.

Le istruzioni al nostro ambasciatore

ROMA, 9. — Il ministro degli affari esteri on. Mussolini ha inviato a S. E. Romano Avezzana, il seguente dispaccio da comunicare alla conferenza degli ambasciatori: *Prego comunicare conferenza degli ambasciatori che il R. governo ha preso atto della nota della confer. che ha indirizzato alla Grecia e vi dà la sua approvazione riconfermando il suo proposito di evacuare Corfù e le isole adiacenti non appena la Grecia avrà dato piena e definitiva esecuzione a tutte le riparazioni richieste.*

L'inchiesta per trovare i colpevoli dell'eccidio

PARIGI, 9. — Secondo l'Agenzia Havas la conferenza degli ambasciatori riunitasi nel pomeriggio avrebbe studiato brevemente le istruzioni che dovrebbero darsi eventualmente ai commissari per l'inchiesta per l'assassinio per la missione militare italiana.

Il colonnello Shibuya, addetto militare del Giappone a Parigi, è stato designato dalla Conferenza degli ambasciatori come presidente della Commissione di controllo, e sarà incaricato di sorvegliare la inchiesta fatta dal governo greco per la scoperta dei responsabili dell'assassinio della missione Italiana, com epure il giudizio dei colpevoli. Il colonnello Shibuya che è un ufficiale di alto valore è stato invitato oggi dalla Conferenza degli ambasciatori ed egli ha accettato la missione. La Conferenza gli ha esposto le disposizioni che essa intende di prendere. Queste istruzioni elaborate durante la riunione del pomeriggio e che non sono state completamente redatte gli saranno rimesse prossimamente per cura del segretario della Conferenza.

Il sottosegretario Lissia a Corfù

ROMA, 8. — Stamane è sbarcato a Corfù il sottosegretario alle Finanze, on. Pietro Lissia, accompagnato da funzionari ed esperti in materia portuaria e doganale. La sua venuta è in relazione all'assetto provvisorio che il Governo italiano intende stabilire sulle dogane corfiote. A ricevere l'on. Lissia allo sbarco si erano recati il Governatore, ammiraglio Simonetti e le autorità civili e militari dell'Amministrazione isolana.

Tutta la stampa francese soddisfatta

PARIGI, 9. — I giornali generalmente sono soddisfatti delle decisioni della Conferenza degli ambasciatori e mettono in rilievo l'opera equa e misurata del governo francese. Essi osservano che le domande italiane sono state completamente accolte. Ritengono che la Grecia si sottometterà senza tergiversare e che l'on. Mussolini, ottenute intere soddisfazioni, mostrerà quella moderazione propria dei grandi uomini di Stato, pari alla fermezza ed alla vigoria spiegata, lasciando Corfù come ha promesso, appena ricevute le riparazioni. Essi augurano che il Consiglio della Società delle Nazioni non voglia creare difficoltà inasprendo il dissidio che ormai può essere rapidamente composto. I più giudicano severamente la suddetta istituzione internazionale, per le velleità dimostrate nel voler superare il proprio compito, criticano il fanatismo di Lord Cecil che è stato sconfessato da buona parte della opinione pubblica inglese ed osservano che l'uscita dell'Italia minacciata dall'on. Mussolini avrebbe portato un fiero colpo alla Lega delle Nazioni.

Resipiscenza nella stampa inglese nonostante le sfuriate di Lloyd George

LONDRA, 9. — L'*Osserver* qualifica come esecrabile la politica di Lord Curzon e di lor Robert Cecil circa il conflitto Italo-Greco, politica che ha dato un colpo alla lunga amicizia unente l'Italia e la Granbretagna.

— La Grecia, dice, il giornale, farà bene ad accettare senza ritardo le condizioni imposte dalla Conferenza degli ambasciatori. L'Inghilterra non è animata da sentimenti di animosità verso l'Italia, essa è pronta a dimostrare la sua amicizia, se l'on. Mussolini ed il popolo Italiano desiderano di fare altrettanto.

Il *Sunday Times* dice: Gli Italiani non possono cadere in maggiore errore quando si immaginano che esista in Granbretagna un qualsiasi sentimento non amichevole verso di loro. Il punto di vista britannico era che le misure adottate dall'on. Mussolini fossero troppo precipitose non giustificate dall'atteggiamento del governo greco e di natura tale da creare difficoltà in alcune parti d'Europa, nelle quali, tali difficoltà vengono facilmente create.

Il *Veily Dispatch* scrive: la decisione della conferenza degli ambasciatori è un trionfo per l'on. Mussolini e tale decisione è giusta. Il popolo britannico ha la più grande ammirazione per questo uomo forte e coraggioso, quale è Mussolini. La Granbretagna non si presterà al vergognoso trattamento che alcuni si proporrebbero di infliggere all'Italia. Il giornale disapprova fortemente la politica di lord Robert Cecil.

Reinholds News si rammarica dell'ondata di sentimento antibritannico che ha invaso l'Italia, ciò è dovuto ad un malinteso e dobbiamo evitare debba, continuare. Il giornale disapprova tuttavia lo atteggiamento dell'Italia verso la società delle Nazioni.

Il *Pople* scrive: Preferiremmo perdere la Società delle Nazioni che l'amicizia dell'Italia.

Il *Sunday Express* dice: L'on. Mussolini è stato male interpretato e mal compreso. E' un realista.

Il *Sunday Pictorial* scrive: L'on. Mussolini ha ragione quando dice che noi dobbiamo intervenire nel conflitto Italo-Greco. La nostra politica dovrebbe consistere soltanto nel cercare di conservare l'amicizia dell'Italia. Contro questo movimento di resipiscenza della stampa inglese, sta l'ex premier Lloyd George, il quale ha avuto l'occasione in una riunione annuale liberale gallese, di rilevare in seno ai suoi più fidi amici la debolezza degli attuali ministri al potere. Egli ha parlato di politica estera, sciorinando il suo ellenofilismo e accusando l'Italia. Lloyd George si duole della presente debolezza del Gabinetto inglese, che consente una soluzione francese del conflitto franco-tedesco per la Ruhr e una soluzione italiana nel conflitto italo-greco, mentre se egli fosse stato al Governo, avrebbe disposto una soluzione britannica. La Francia ha posto il piede sulla Germania e le ha tolto ogni forza di vita. L'Italia sta strozzando la Grecia. Alla Granbretagna non è permesso di intervenire. Condanna la debolezza di Baldwin e non crede opportuno sostenere il Governo in questi momenti; anzi gli darà senz'altro battaglia.

La Grecia ha accettato la decisione degli ambasciatori

ATENE, 10. — L'ufficiosa agenzia di Atene crede che il governo Greco nella sua risposta alla nota della Conferenza degli ambasciatori accetterebbe le condizioni postegli.

LONDRA, 10. — L'agenzia Ruter riceve da Atene che la Grecia ha accettate le decisioni della conferenza degli ambasciatori.

Il testo della nota greca

ATENE, 10. — Il ministro degli affari esteri di Grecia ha rimesso stamane personalmente al Ministro d'Italia ad Atene, comm. Montagna, la risposta del Governo greco alla nota della conferenza degli ambasciatori. Tale risposta è del seguente tenore:

Il Governo reale di Grecia, ha preso conoscenza della nota che i rappresentanti d'Italia, di Francia e d'Inghilterra ad Atene gli hanno fatto l'onore di dirigergli in data di ieri col N. 168, in nome della conferenza degli ambasciatori. In occasione del suo passo precedente, presso il Governo reale, la conferenza degli ambasciatori si era limitata a richiedergli di procedere senza indugio ad una inchiesta circa l'assassinio del generale Tellini e dei membri della sua missione, allo scopo di stabilire le responsabilità. Essa subordinava al risultato di tale inchiesta ogni eventuale domanda di riparazione. Il Governo reale, nel sincero desiderio di vedere gli sforzi della giustizia giungere alla scoperta dei colpevoli, non soltanto ha fatto affrontare l'inchiesta aperta fin dal primo momento, ma si era affrettato a proporre altresì la costituzione di una Commissione d'Inchiesta internazionale, che potesse estendere le sue indagini oltre le frontiere del regno di Grecia. Modificando tuttavia la base del suo intervento, la Conferenza degli ambasciatori ha fatto ora conoscere, colla sua nuova comunicazione al Governo reale, che essa ammette, indipendentemente da ogni richiesta, la responsabilità civile dello Stato sul cui territorio il delitto è stato commesso, e formula alcune domande di riparazioni e di sanzioni il Governo reale, animato dalle più leali disposizioni, e tenendo conto del fatto che l'attentato fu sventuratamente, commesso in territorio ellenico e sulla persona di cittadini di una potenza amica, che facevano parte di una missione ufficiale alle dipendenze della conferenza degli ambasciatori, si affretta a dichiarare che ammette integralmente le sette domande, enunciate nella sua menzionata nota.

Il Governo reale prende atto del fatto rilevato nella comunicazione della conferenza degli ambasciatori, che il Governo italiano ha confermato di avere l'occupazione di Corfù come solo obbiettivo, quello di ottenere soddisfazione alle domande che esso aveva presentate al Governo ellenico, e che queste domande si trovano assorbite dalle condizioni formulate dalla Conferenza degli ambasciatori. Queste condizioni essendo accettate per intero dal Governo reale ellenico, è opportuno che quest'ultima insista sulla preghiera, precedentemente diretta alla Conferenza degli ambasciatori, tendente a far assicurare al più presto l'evacuazione dell'isola di Corfù.

Cecil va a conferire con Baldwin

LONDRA, 10 — Secondo informazioni pervenute al «Daily Mail», lord Robert Cecil, delegato britannico alla Società delle Nazioni, lascierà oggi Ginevra per recarsi ad Aix les Bains, dove conferirà sulla situazione politica con il primo ministro Baldwin.

Alla vigilia di avvenimenti nella Rhur

La Renania proclamata repubblica?

PARIGI 10 — Il «Journal» ha da Magonza: Domani a Bonn si terrà una nuova riunione separatista organizzata dal partito Smets, alla quale parteciperanno tutti i partigiani della repubblica Renana. Sembra quasi certo che si sia alla vigilia di grandi avvenimenti e che in ulteriore tempo assai breve venga proclamata la repubblica Renana.

Poincaré insiste nelle riparazioni

PARIGI, 9. — In occasione dell'inaugurazione di un monumento ai caduti di Damvillers il presidente del Consiglio Poincarè ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato tra l'altro che lo sfacelo del marco di cui si lamenta la Germania è dovuto per enormi somme che essa ha profuso nella Ruhr per alimentare la resistenza passiva. Abbiamo trionfato a poco a poco — ha detto l'oratore — della resistenza tedesca che incomincia a cadere da se, la Germania impegnò la lotta nella Ruhr e la perdette: essa guarirà quando cesserà di finanziare la resistenza lasciando le popolazioni libere di seguire le proprie inclinazioni, di lavorare e di mettersi d'accordo con noi per le consegne che ci sono dovute. Poincarè ha così continuato: Noi preferiamo le garanzie positive che teniamo ai pegni generali proposti dal cancelliere tedesco Stresemann che sono eccellenti sulla cassa, ma il cui prodotto ci sfuggirebbe. Vogliamo le realtà: Partiremo dalla Ruhr quando saremo pagati! E' vero che la Francia che produce il minerale avrebbe dei benefici accordandosi colla Germania che produce carbone, ma studieremo le possibilità economiche quando la Germania avrà dato assicurazioni certe per la riparazione e qualche cosa di più delle promesse per la nostra sicurezza.

Poincarè ha ricordato quindi che la Germania può ancora salvarsi, e che il governo francese è interprete della volontà netta del popolo.

La colonia italiana nel giappone salva

ROMA, 9. — S. E. De Martino ha inviato un telegramma da Tokio con cui fornisce dettagli sulle condizioni degli italiani e dei regi uffici del Giappone. Il giorno primo settembre il R. Ambasciatore trovavasi al consolato di Yokohama ove lo colse il cataclisma. Egli fu bloccato dall'incendio, che durò violentissimo fino all'indomani mattina.

Il cons. rimase distrutto. Gli ital. di Yokohama sono tutti salvi qualcuno è però ferito così che ora sono parte sulle navi e parte a Kobe. Il R. Ambasciatore cessato l'incendio si trasferì a Tokio facendo gran parte della strada a piedi. Anche gli italiani di Tokio sono tutti salvi compreso mons. Giardini. S. E. De Martino continuando nel suo giro di aiuto e conforto ai connazionali si recò poi a Malmasura parte per mare, parte a piedi. Quivi ricuperò gli incartamenti dell'ambasciata sotto le rovine dell'albergo ove era installato l'ufficio per la residenza estiva. Il palazzo dell'ambasciata è in gran parte crollato, il resto è pericolante. Il R. Ambasciatore con il R. addetto navale e il R. interprete e alcuni connazionali sono accampati nei giardini dell'ambasciata.

Anche il console italiano Gasco, di Osaka, sarebbe salvo, e si troverebbe a bordo di una nave Italiana.

Le condoglianze del partito fascista

ROMA, 9. — L'Ufficio stampa del Comitato Nazionale Fascista comunica: La segreteria generale del P. N. F. ha trasmesso all'ambasciata del Giappone la seguente lettera:

Eccellenza, La direzione del P. N. F. mi dà l'incarico di presentare a V. E. la espressione del profondo cordoglio di tutti i fasci italiani di combattimento per la immensa sventura che ha colpito il Giappone, paese verso cui il popolo italiano professò costantemente la più amicale simpatia. I giovani inquadrati nel fascismo, non dimenticano in queste ore di angoscia e di solidarietà quanto appresero per la nostra fortuna di oggi dalla religione della Patria, vissuta nel popolo giapponese sui campi di battaglia. Ho l'onore di riferire a V. E. che tutti i fasci e le nostre organizzazioni sindacali e questa segreteria generale del P. N. F. prendono il lutto con commozione vivissima in omaggio ai morti ed alla attività distrutta dal bieco accanimento della natura. Coi sensi della mia particolare devozione, il segretario generale avvocato Nicola Sansanelli.

Una montagna in fiamme

PERPIGNANO, 10. — A Millas circondario di Perpignano tutta una montagna è in fiamme. Parecchie migliaia di ettari di foreste di quercie sono già distrutte, varie fattorie hanno dovuto essere sgombrate, tutta la popolazione dei dintorni è sul luogo e coopera all'organizzazione dei soccorsi.

Un naufragio a Fiume — Sei morti

FIUME, 9. — Una barca con a bordo 7 persone, partita da Santa Elena sulla costa croata e diretta all'isola di Veglia si è capovolta ed è stata trasportata lontano da violenti raffiche di bora. Sei persone sono morte. Soltanto una donna ha potuto miracolosamente salvarsi raggiungendo dopo molti stenti la spiaggia. Non è stato possibile effettuare il salvataggio a causa della rapidità della disgrazia.

Gli esami dei consoli della milizia nazionale

FIRENZE, 10. — Ieri mattina in una aula della scuola di applicazione di sanità militare hanno avuto inizio colla prova scritta gli esami per la conferma al grado dei consoli della milizia nazionale del Veneto, Istria, Emilia, Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Sardegna. Tra questi vi era anche il comm. Luigi Russo comandante la 63 Legione di Udine. Il comandante di corpo d'armata, principe Maurizio Gonzaga, decorato di due medaglie d'oro, si è recato alla scuola di applicazione di sanità militare dove si erano adunati i consoli per gli esami a prendere visione dei temi e per far visita ai comandanti di legione della milizia. Egli si trattenne con essi cordialmente. Ricevuto dall'intera commissione esaminatrice, il generale Gonzaga ha rivolto simpatiche parole di augurio e di saluto facendosi presentare da S. E. il comandante generale Balbo, ad uno ad uno tutti gli esaminando.

Alle ore 18 ha avuto luogo a palazzo Vecchio un ricevimento che il comune di Firenze ha offerto ai consoli della milizia nazionale. Erano presenti la giunta i consiglieri comunali e il comando della divisione militare.

L'assessore anziano conte Seghebondi ha pronunciato elevate parole di saluto agli ospiti. Rispose nobilmente il generale Balbo per la milizia e il generale Danioni per l'esercito.

La giornata sportiva di ieri

Salamano vince il gran premio d'Europa

battendo oltre 146 km. all'ora

MLANO, 9 — Il gran premio d'Europa per vetture automobili disputatosi oggi sul circuito di Monza è terminato con una brillante vittoria italiana. La corsa è stata vinta da Carlo Salamano su macchina Fiat che ha compiuto gli 800 chilometri (80 giri di pista) in ore 5. 27' 38" e due quinti ad una media oraria di km. 146.502.

Secondo è giunto Felice Nazzaro pure su Fiat in ore 5.28'.2 ad una media oraria di km.146.326. Terzo Smmy Murphi su Miller in ore 5.32'.51.

I corridori Minoja e Horner, entrambi su Benz, e de Alzaga su Miller, che erano rimasti in gara, sono stati fermati rispettivamente al76 71 e 70 giri, causa della invasione della pista da parte del pubblico dopo l'arrivo dei tre primi. Salamano la cui vettura è stata in un baleno ricoperta di fiori, è stato condotto in trionfo alla tribuna d'onore dove ha ricevuto le più vive congratulazioni da parte dell'on. Finzi e delle altre autorità presenti all'arrivo

Un significativo episodio «Ti saluto, cervello di Cavour, e pugno di Crispi»

MLANO, 10. — Mentre dalla tribuna d'onore l'on. Mussolini seguiva lo svolgimento della corsa interessantissima, si svolse un significativo episodio che attesta della popolarità che gode il Presidente del Consiglio dei ministri. Un vecchio siciliano, ad un certo momento, si avvicina a lui e dandogli del tu, gli grida ad alta voce:

«Ti saluto, cervello di Cavour e pugno di Crispi». E ripete per tre volte il grido. Il Presidente si volge, osserva lo strano ammiratore e risponde: «viva l'Italia!»; ma il vecchio insiste:

«Sono venuto dall'estremo punto della Sicilia, da Siracusa, per vederti con i miei propri occhi, per salutarti e dirti ad alta voce: Cervello di Cavour e pugno di Crispi»; e dopo una pausa di vibrante commozione, aggiunge:

«Fammi la grazia che io stringa la tua mano».

Il presidente allunga la destra ed il vecchio gliela bacia due volte. La folla, che ha assistito commossa all'episodio, acclama al presidente ed al suo fervente ammiratore, che è Salvatore Giardina, siracusano, padre di un valoroso combattente, maggiore del 7.o fanteria.

Il gran premio delle nazioni per motociclette

Nel pomeriggio di sabato, nel circuito di Monza, si è svolta la prima delle due grandi manifestazioni motociclistiche internazionali: il gran Premio delle nazioni per motociclette.

L'attesa del mondo sportivo e della grande prova è data vivissima, cola industria motoristica per questa sicchè alla competizione hanno aderito, oltre a numerose case italiane, le principali dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, della Germania, e case svizzere, americane e austriache. Si è avuto un complesso di 70 iscrizioni.

Una folla imponente assisteva alla manifestazione, che ha avuto il seguente esito, secondo la classifica definitiva:

Categoria 500 cmc.: 1) Gilard su macchina «Peugeot», ore 3.10'16", media oraria km. 120.438, 2) Self, su «Norton», in 3.31'46", 3) Vidali, su «Sarolea» in 3. 32'10", 4) Ghersi, su «Guzzi», in 3. 32'10", 5) Fieschi su «Sunbeau», in 3.35'43"; 6) Varzi su «Norton», in 3.38'.45"; 7) Visioli, su «Indian», in 3.38'.37"; 8) Hobart, su «Saval», in 3.39'.15"; 9) Gremaut su «Peugeot», in 3.44'. 45"; 10) Ricard, su «Peugeot», in 3.47'13"; 11) Acerboni, su «Frera», in 3.48'35"; 12) Mineur, su «Sarolea», in 3.53'.5".

Iscritti 44, partiti 42, ritirati 30, arrivati 12.

Categoria 350 cmc:
1) Gnesa, su «A. J. S.», in3.42'.50' media oraria km. 107.700; 2) Clessens, su «F. N.» in 3.43'.37"; 3) Van Geert, su «Rush, in 3. 44'. 32"; 4) Manetti, su «Garelli» in 3.45'.37" 5) Maffeis, su «Garrelli» in 3. 53' 7"; 6) Frognoni, su «Garelli» in 3. 55'.20"; Hough, su« A. J. S.», in 3.56'.28.

Iscritti 27, partiti 21, ritirati14, arrivati 7.

Sivocci trova la morte in una prova

Una nuova sciagura funestò i preparativi del Gran Premio d'Europa. Alle 9. 25, improvvisamente, a Ugo Sivocci, dell'Alfa Romeo, che aveva già compiuto alcuni giri di prova, toccava un incidente che purtroppo gli causò la morte. La pista essendo stata inaffiata durante la notte, si presentava ancora stamane bagnata e a causa di ciò la vettura di Sivocci, giunta alla curva, slittava, tendendo ad uscire dalla pista. Il corridore improvvisamente sterzò, ma la sua macchina reagì, andando ad urtare contro un'albero, e dopo l'urto compiva ancora qualche giro intorno a se stessa, senza però capovolgersi.

Qualche momento dopo gli accorsi, tra cui c'erano dei carabinieri, raccoglievano il povero Sivocci che era rimasto immobile con l'arco della schiena e il collo curvati. Il disgraziato era già morto. Il meccanico Guatta aveva riportato la frattura della clavicola destra e molteplici contusioni.

La corsa Parigi-Angers

PARIGI, 9. — Stamane ha avuto luogo la partenza della corsa Parigi-Angers. Vi hanno preso parte una cinquantina di corridori appartenenti alla regione parigina e ad altri dipartimenti. Vi partecipano anche rappresentanti dell'Italia, del Belgio e Svizzera. La prova si svolge su di un percorso di 360 chilometri.

Anche Toth ha attraversato la Manica

ROMA, 9. — L'americano Zots, è riuscito ad attraversare la Manica a nuoto.

Il concorso ginnastico di Cagliari

CAGLIARI, 9. — Il concorso ginnastico internazionale, ha avuto il seguente esito: corsa 110 ostacoli: 1. Laghi Raimero dei Forti Liberi di Forlì, 2. Matarese Giuseppe del Amyscora di Cagliari, 3. Gianni Amleto della Trastevere di Roma.

Corsa 5000: 1. Viglietti Ernesto del 45 fanteria Sassari, 2. Mura Antonio della Amsycora di Cagliari, 3. De Peu Giuseppe del 45 fanteria Sassari, 4. Cornacchia Achille del distretto militare di Cagliari. Gara nazionale allievi: 1. Società Enrico Toti Roma, 2. Cairoli Roma, 3. Amsycora Cagliari, 4. Ichnusa Sanluri. Idem: 1. Istituto Avanguardia fascista Cagliari, 2. giovani fucilieri Cagliari, 3. nave Asilo Azuni Cagliari. Alle ore 10 ha avuto luogo un grandioso ricevimento al palazzo comunale in onore delle società intervenute al concorso. Vi sono intervenuti il Prefetto, le autorità e molti invitati. E' stata scoperta una lapide recata dalla rappresentanza ginnastica milanese, consacrata alla memoria degli eroici caduti della Sardegna. Hanno parlato applauditissimi Romualdo Moro, per la rappresentanza milanese, Borghi Sindaco di Locarno, il R.o Commissario rag. Tredici, il generale Gandolfo, e il comm. Sorono presidente della federazione ginnastica.

Tutta Bergamo festeggia Tiraboschi

BERGAMO, 9. — Questa sera Bergamo ha tributato al cittadino Enrico Tiraboschi una indimenticabile manifestazione di simpatia. Il campione è stato ricevuto al municipio e al teatro «Augusteo».

L'«Atalanta», la società a cui appartiene il campione per mano del suo presidente on. Bortolo Belotti gli ha offerto una grande medaglia d'oro a ricordo della traversata della Manica. Un bellissimo discorso ha pronunciato Enrico Tiraboschi inneggiando all'Italia e alle nuove forze sportive.

La Croce di guerra francese a Monastir

BELGRADO, 9. — Domani giungerà il maresciallo Franchet d'Espery il quale si recherà a Monastir per consegnare la croce di guerra francese a quella città.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Altri due arresti per l'omicidio del brigadiere Lipari

Dopo l'arresto del Barbacetto eseguito dalla guardia di finanza per sospetti nell'uccisione del brigadiere di finanza Lipari a Cassino, presso Napoli, sono stati arrestati i fratelli Silvio e Bonifacio Flora di Antonio i quali si trovavano colà per ragioni di lavoro.

Un terzo sul quale gravano dei sospetti è certo Isaia Lazzara di Giovanni di Paluzza, ma è stato dichiarato latitante trovandosi a lavorare in Francia.

Cerimonia rimandata

La cerimonia dell'inaugurazione e benedizione del vessillo della Società Operaia che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata.

La Scuola Complementare e il corso inferiore dell'Istituto

Presieduta dal Commissario Prefettizio cav. Bierti ieri si è riunita la Commissione per trattare circa la trasformazione della scuola Tecnica. Dopo animata discussione alla quale presero parte il prof. Gontani, la prof. Rina Larice, l'ispettore scolastico Marchetti, l'avv. Marpillero segretario del Fascio, il sig. Moro Girolamo ed altri, prevalse il criterio, in base alle disposizioni ministeriali di istituire la scuola Complementare (corrispondente all'attuale scuola Tecnica) con lezioni di latino aggiungendovi la 4 classe di istituto inferiore.

Si crede che questa sia la soluzione migliore in quanto che l'ordinamento così disposto dà adito ai volonterosi di poter accedere agli istituti superiori.

PORDENONE

Lo stipendio ai maestri

Il sindacato magistrale fascista, ci comunica:

«È venuto a nostra conoscenza che a parecchi insegnanti collocati a riposo per limite d'età con decorrenza dal 1. agosto 1923 non sarà pagato lo stipendio durante le vacanze. Sappiamo che il maestro Belloni di Cordenons e la maestra Parpinelli di Montereale Cellina non hanno percepito il mese di agosto. Si tratta certamente di erronea interpretazione del decreto emanato. Il Regolamento generale per l'istruzione elementare 6 febbraio 1908 n. 150 al n. 247 parla chiaro: «Il maestro che cessa dall'Ufficio per qualsivoglia ragione durante l'anno scolastico ha diritto a tanti decimi dello stipendio, quanti sono i mesi di servizio effettivamente prestato. Chi pertanto è collocato a riposo il 31 luglio ha diritto a 10 decimi dello stipendio, ossia allo stipendio dei due mesi di vacanza.

C'è ancora di più: «Il complessivo di 10 mesi di lezione si paga a dodicesimi solo per comodità della Amministrazione — non disgiunta da quel riguardo allo stesso interesse dei maestri — (D. M. 22 novembre 1916 Zannone e Franchignoni C., Comune di Novara — Mos. XIX Min. P. I. 1918».

I santi vegliardi della scuola che si trovano nelle condizioni di cui sopra, reclamino o si rivolgano al nostro Sindacato Magistrale presso il Fascio di Pordenone.

Il nostro Consiglio Direttivo ha già inoltrato le proprie lagnanze alle Superiori Autorità Scolastiche.

Grigoletti alla Mostra dell'800 in Venezia

«A cura del commissario del nostro Comune avv. Gino Mazzerelli furono inviati alla Mostra del Ritratto dell'ottocento apertasi oggi a Cà Pesaro in Venezia, 7 quadri di Michelangelo Grigoletti di cui 6 di proprietà del Comune, esistenti nella Pinacoteca comunale, ed uno del cav. G. B. Poletti».

Siamo veramente orgogliosi di poter informare che le opere del nostro glorioso concittadino hanno suscitato l'ammirazione del pubblico e degli intenditori, come si rileva dal seguente telegramma oggi stesso pervenuto al Commissario:

«Nella mostra ritratto veneziano ottocento oggi inaugurata trionfa potentissimo artista vostro concittadino Michelangelo Grigoletti del qual epuò essere ben fiera Pordenone come continuatore gloria d'arte che non deve finire.

Presidente Comitato *Giordano*

Per gli studenti dell'Istituto

Per dar modo alla direzione dell'Istituto di provvedere in tempo alla sistemazione delle classi, è consigliabile ai genitori degli alunni già promossi nella sessione di luglio e che non l'avessero ancor fatto, di affrettarsi a curarne l'iscrizione, nel loro stesso interesse, senz'attendere le ultime settimane.

Per gli alunni che devono sostenere esami di riparazione ad ottobre, il tempo utile per la presentazione della domanda si protrae ad esami finiti.

Per qualsiasi schiarimento la Segreteria dell'Istituto — in Piazza del Moto — è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Il quadro della consacrazione

Il Comitato della Mostra d'Arte prof. Eugenio Polesello, nella ricorrenza della festività della Madonna delle Grazie, ha offerto alla Chiesa a nome della cittadinanza il Quadro raffigurante la consacrazione della medesima.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

MANIAGO

Per i prossimi festeggiamenti

Al di sopra delle nostre previsioni continuano ad affluire cospicui e numerosi i doni offerti a questa Pesca di Beneficenza.

Appare chiara e ferma la volontà di tutti i Maniaghesi di rendere i festeggiamenti fastosissimi e di ritrarne — dato appunto l'eccellente scopo — i migliori risultati possibili.

La rinomata Ditta Caffarel Prochet di Torino ha aderito alla Pesca con l'invio di 200 tavolette del suo cioccolatto «Pellegrino».

La nota Ditta fratelli Serena di Spilimbergo ha pure voluto aderire inviando 10 bottiglie fra le quali lo squisito liquore «Serena» il Bitter «Serena» e il Vermouth.

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Spilimbergo ha offerto 32 scelti e svariati attrezzi agricoli.

La Società Coltellerie Riunite di Csalino e Maniago ha offerto una splendido astuccio con un ricco servizio di posateria per 12 persone espressamente confezionato e 200 temperini di accurata produzione.

Continuiamo qui l'elenco delle offerte pervenuteci:

Lagomaggiore prof. Carlo 2 bellissimi portacenere da fumatori in argentone — Selva Abele orefice 1 cestello portadolci in argentone — Toffolo Culau rag. Elio 1 bellissimo servizio da thè — Mazzoli Taic dott. Carlo un ricco astuccio con servizio da liquori — Boranga dott. Giovanni una macchina fotografica di precisione — Banca del Friuli Succursale di Maniago un servizio da liquori — Roman Eugenio una artistica cornice in ferro — Pittana Margherita n. Valan e figlio 2 vasi finemente lavorati — Ditta Fratelli Campolin 10 camere d'aria per ciclo e un paio di bretelle cauciù — Facchin Severino 2 bottiglie profumo e un rasoio — Fornasier Angelo 6 bottiglie vino e lire 50 — Rosa-Bian Giulio e Gioacchino lire 300 — Bortoli e Mariutto propr. Caffè Unità d'Italia lire 100 — Mazzoli Segatin L. 100 — Baratelli Cleto e signora L. 50 — signorina Giannina Candiago lire 25 — Plateo ing. Luigi Fanna L. 15 — signora Anziotti L. 50 — Operai Soc. Coltellerie Riunite L. 200 — Operai Ditta Antonini e Rosa L. 200 — Fornasier dottor Eugenio un elegante portalampada elettrica.

AMARO

Le donne ed i partiti

Affari di roncola

Da qualche tempo si sono inscritte nel fascio locale diverse ragazze e fra queste due sorelle Menegon. Una certa Rainis d'anni 20 che voleva iscriversi anche essa ne fu impedita dalle Menegon le quali dichiararono che se si avesse accettata la Rainis esse ne sarebbero uscite, accampando ragioni di moralità.

Venuta la Rainis a conoscenza di ciò cercò di abboccarsi colle Menegon. La cosa avvenne l'altro ieri. La Rainis, si accompagnò colla sorella Noemi d'anni 22 già sposa e fra le due parti avvennero delle edificanti dichiarazioni, nel calore delle quali Menegon Maria di anni 22 estratta una roncola colpiva con questa al braccio la Rainis Maria producendole una ferita fortunatamente non grave.

Della cosa si sono occupati i carabinieri che hanno sequestrata la roncola e denunciata la troppo focosa donna alla autorità giudiziaria.

PALUZZA

Ancora su di un arresto

Avete annunciato come le guardie di finanza al comando del capitano Caccavallo, hanno arrestato a Ravascletto il giovane Antonio Barbacetto di Antonio da Zovello, nientedimeno sotto sospetto di essere l'autore dell'assassinio del povero brigadiere Lipari, avvenuta una decina di mesi addietro.

L'accusa si fonda su un alterco un po' vivace che il Barbacetto avrebbe avuto una sera all'Albergo Marconi con il brigadiere.

Questo particolare venuto solo ora alla luce ha risvegliato negli abitanti del paese un doloroso stupore, e non si nasconde affatto la triste impressione sull'arresto anche per certe parole che suonano offesa alle nostre popolazioni le quali non domandavano altro: che sia fatta luce completa sul delitto ma con la cautela e con la prudenza che in simili indagini sono necessarie.

CIVIDALE

Lutto del cav. Francisi

9. Nel campo fascista ha molto impressionato l'immaturo decesso della moglie del Console della M. N. colonnello cav. Francisi, avvenuta ieri a Cormons. Ai funebri solennissimi svoltisi oggi ha partecipato tutto il nostro Comando della 3. Coorte con i militi; comandati dal maggiore cav. Nicola de Rienzo. Tanto il Comando come i Militi dedicarono alla defunta corone di fiori.

Al dolore del Colonnello cav. Francisi partecipano coi più vivo compianto.

Per l'esecrando delitto

Al lutto per il cataclisma che colpì il Giappone, partecipa oggi anche Cividale e la bandiera abbrunata è inalberata in ogni ufficio pubblico e privato e in molte case.

Solennità religiose

si svolseroi eri in vari paesi; a Bottanicco, processione accompagnata da una banda musicale; a Spessa Messa con strumenti ad arco e alla sera concerto della Banda di Corno di Rosazzo. Cerimonie seguirono pure a Rubignacco

In ogni paese vi furono pai vari giuochi e fantastiche illuminazioni.

Da GRADO

Il mistero della suicida
Il popolino vuol esumata la salma

L'inaudita storia della suicida fumana non finisce ancora. Le notizie comparse sui giornali hanno prodotto una profonda impressione a Grado ed hanno suscitato negli strati più bassi della popolazione una grande commozione che trattandosi di pescatori che non si sono completamente liberati dai pregiudizi della superstizione, si manifestò in modo curioso.

Dapprima si formarono numerosi capannelli nel cui centro uno leggeva ad alta voce il giornale, mentre gli altri ascoltavano in religioso silenzio. Poi un succedersi di commenti uno più fantastico dell'altro. A farla corta dopo una ora correvano le voci più esagerate ed assurde che si possono immaginare. La Perini avrebbe fatto celebrare due messe in suffragio della suicida e la Malvi riconoscendola avrebbe detto:

— Lei una notte ha sentito dei strani rumori in casa sua e per questo m'ha fatto dire due messe.

Inoltre la Malvi avrebbe riconociuto le persone che al momento della scoperta del suicidio avevano aiutato i medici nel lavoro intestinale.

— Lei portava un catino, quella donna una brocca d'acqua, quell'altra è andata in cerca di un imbuto...

Si formò la convinzione che la Malvi si fosse avvelenata e fosse poi risorta. Qualcuno persino affermava la complicità del becchino.

Nel pomeriggio di ieri al cimitero vi fu un continuo via vai di gente. Da mezzo giorno fino al tramonto del sole il sacro luogo fu affollato di curiosi. Si attendeva la commissione giudiziaria che, secondo quanto si diceva, avrebbe dovuto procedere al disseppellimento della bara per constatare se in essa trovavasi il cadavere e se al posto di questo ci fossero due sassi. Il becchino Giovanni Zanibon subì un centinaio di interrogatori. Si voleva da lui la conferma della sua presunta complicità.

Siccome poi le ore passavano e la commisione non si faceva vedere, due giovanotti che da mezz'ora consideravano il tumulo, proposero di sondare il terreno con un palo di ferro per verificare se sotto ci fosse ancora la bara.

Lo strano racconto di due signorine

Iersera arrivarono a Grado due signorine di Pirano: Giulia Viezzoli d'anni 30 abitante in via Goina 144 e Concetta Fragiacomo di anni 32 abitante a Portorose in villa Buongusto. Esse erano venute espressamente per avere notizie esatte e sicure intorno alla Malvi che conoscevano dal luglio scorso.

Si recarono dapprima dal brigadiere dei carabinieri, poi nella villa dove avvenne il suicidio; infine vennero a cercare di me.

Dai loro discorsi ho potuto trarre notizie interessantissime.

Vero il 25 luglio scorso arrivava a Portorose una signora vestita di nero. Essa si presentò alla Viezzoli dopo il tramonto, si fece conoscere per Lina Malvi e la richiese di alloggio dicendo: — Io vivo da pellegrina. Vivo di carità, faccio la carità. Potrei avere la miglior stanza dell'Excelsior Palace Hotel. Preferisco vivere ed alloggiare da povera, umile tra gli umili.

La Viezzoli che abitava a Santa Lucia, Salme 15-16 aveva la casa piena di forestieri. Tuttavia non pensò affatto di rimandare la strana pellegrina che le aveva subito fatto un'impressione di mistero, di saggezza e di maestà. E l'accolse alla meglio nella sua casa dove rimase due giorni.

E qui dobbiamo notare un fatto stranissimo che farebbe credere come la Malvi fosse dotata... d'un potere occulto. Due giorni dopo il suo arrivo dunque la Malvi partì. Orbene al momento del distacco la Viezzoli non potè reprimere uno sfogo di pianto.

Si rividero molto spesso per 20 giorni. La Malvi si confidava moltissimo con la Viezzoli. Diceva di aver molto sofferto, ma che delle sue inaudite sofferenze attendeva un premio grandioso. Preannunciava che entro due mesi si sarebbe appreso dei giornali il suo vero nome. E difatti in questi giorni stava per scadere questo termine.

Presa per l'ex imperatrice Zita

La donna misteriosa era stata molto notata in quei paraggi e la popolazione credeva si trattasse dell'ex Imperatrice Zita. Anzi i czeco - slovacchi colà villeggianti si interessavano moltissimo di lei e, alla partenza, raccomandavano agli affittacamere di tenerli al corrente delle vicende della supposta ex-imperatrice.

Verso la fine di luglio la Malvi con la Viezzoli e la Fragiacomo fu presente ad una cerimonia patriottica tenutasi a Salvore. La Malvi vi pronunciò un discorso che fu molto applaudito e che le meritò le congratulazioni del sindaco.

Natalina scrive da Udine

La strana donna e la Viezzoli si recarono a Capodistria dove si fecero fotografare da un fotografo il cui nome non è ricordato.

Il due agosto la Malvi propose alla Viezzoli: — Giulia, tra qualche settimana vuole venire con me ad Aquileia e Grado?

La Viezzoli non potè accettare. Da quel giorno essa non rivide più la sua affascinante amica. Ricevette il 5 agosto una sua cartolina da Udine ed un'altra da Aquileia il 7. Lo strano di queste cartoline è che sono scritte con due scritture affatto differenti tra loro. Sembrano scritte non da una, ma da due donne. Niente permette di credere che la Malvi abbia fatto il benchè minimo sforzo per contraffare la sua calligrafia. La cartolina da Udine contiene frasi religiose ed è firmata Natalina. Quella di Aquileia contiene dei versi in cui la Malvi, ricordando i ovicende di Aquileia, sembra s'infiammi d'entusiasmo ed è firmata Lina.

Dopo queste cartoline la Viezzoli non ebbe altre notizie dalla Malvi.

Un giorno lesse nelle «Ultime notizie» che a Grado s'era suicidata una certa Sumyspin. Questa notizia le fece una profonda impressione. Una voce interna le disse subito che la morta era la Malvi. Venne a Grado il 28 agosto e riconobbe nella fotografia della suicida la sua misteriosa amica. Si recò poi a Capodistria a ritirare le fotografie fatte colà alla fine di luglio. Mostrò al fotografo la fotografai della morta. E quegli vi riconobbe la Malvi.

Impressionata dalle recenti notizie comparse sui giornali, la Viezzoli e la Fragiacomo vennero a Grado. Mostrarono la fotografia presa a Capodistria al proprietario della villa dove avvenne il suicidio e questi vi riconobbe perfettamente la suicida.

Tutto questo cumulo di nuove circostanze non può a meno di aggravare lo sconcertamento prodotto da questa meravigliosa avventura.

La suicida è sempre ignota. Le ricerche che da mezzo mese si fanno ovunque non danno alcun risultato. Nessuna sparizione di donna viene segnalata. C'è invece la Malvi la quale asserisce di essere lei la suicida ed ha basato le sue asserzioni su alcune prove davvero impressionanti. Ci sono sei persone che riconoscono nella suicida la Malvi e viceversa. La Malvi inoltre il 2 agosto aveva proposto alla Viezzoli di venire dopo qualche settimana insieme a lei a Grado.

Ecco il garbuglio inverosimile di fronte a cui ci troviamo.

MARTIGNACCO

I festeggiamenti di sabato e di ieri

Il concorso di pubblico, sabato e domenica a Martignacco, per i festeggiamenti grandiosi a commemorare il trentesimo anno della fondazione dello Stabilimento Delser, fu superiore ad ogni previsione. Ieri, sopratutto, la folla riversatasi nel ridente paese fu enorme.

Sabato, il programma ebbe completo svolgimento, com'era fissato. La pesca si aprì con maggiore slancio, da parte dei cercatori di fortuna; la musica di Nogaredo svolse uno scelto concerto ed a sera alcuni dilettanti recitarono al teatro all'aperto, gustose macchiette; una buona orchestrina svolse poi un variato programma. Ieri, per le vie imbandierate ed adorne di archi, di palloncini, sotto un tripudio di sole e di bandiere, le musiche di Nogaredo e di Colloredo girarono a dare la sveglia con briose marce. L'animazione discreta nel mattino, crebbe straordinariamente appena dopo le 12. Da ogni centro vicino della città arrivava gente continuamente con ogni mezzo.

Treni zeppi, da Udine: alle vetture solite i dovettero aggiungere perfino carri merci: le persone si stipavano in piedi da per tutto; perfino sui predellini e sul tetto delle vetture. La Società Veneta non potè più osservare l'orario annunciato. Uno dopo l'altro, furono creati treni speciali che dovettero far continuamente la spola tra Udine e Martignacco.

Alle 15, già la piazza era gremitissima e così via principale del paese. La ricca pesca andava esaurendosi rapidamente per l'enorme richiesta di biglietti. Alle 18 i chioschi si chiusero: la pesca era finita. Il pubblico si riversò fitto nelle osterie, nel buffet eretto in piazza, nei bars... Ed a sera, tutto il pane era stato consumato e non c'erano più nemmeno biscotti! Le due musiche tenero un ottimo concerto riscuotendo soventi applausi.

Alle 20, si iniziò lo spettacolo all'aperto, in piazza con alcuni numeri di varietà.

Esaurita questa prima parte, in una spianata dietro la stazione tramviaria si accesero fuochi artificiali bene riusciti.

Lo spettacolo fu chiuso dalla rivista di Armando Miani: «Il trionfo del biscotto Delser a traverso il mondo». Le avventure di tre operai andati in Spagna, in America, in Africa e in Cina per portare il dolce preferito furono presentate con decorosa messa in scena e accurati costumi.

Malgrado qualche inconveniente inevitabile, lo spettacolo piacque. L'orchestra era diretta dal m. Luigi Bon che predispose con cura la parte musicale della rivista. Specialmente riscossero applausi i cori friulani diretti dal m. Zorzi.

La bella serata trascorse tra lieta festosità fin dopo le due di stamane.

Telegrammi furono inviati, in occasione del trentesimo anniversario del Biscottificio, dalla Ditta, a S. M. il Re d'Italia, da S. E. Papa Pio XI, a S.E. Mussolini, a S. E. mons. Anastasio Rossi arcivescovo, all'Ill.mo signor Prefetto — per il quale subito rispose il Vice-prefetto cav. uff. Lops.

SPILIMBERGO

L'infortunio automobilistico di un concittadino

9. Il sig. Cossarizza Edoardo, proprietario del Garage «Alle Alpi», giorni fa si portava a Treviso per il ritiro di un nuovo autobus; e ieri mattina, assieme ad un meccanico di quella città, prendeva la via per ritornare a Spilimbergo. Giunta la macchina, che era priva della carrozzeria, nei pressi di Conegliano, non si sa per quale motivo, ribaltò in un fossato, travolgendo le due persone

Il meccanico se la cavò con una lesione ad una gamba, mentre il Cossarizza venne tosto ricoverato nell'Ospedale di Conegliano, per ferite multiple. Sembra però che il suo stato non sia gr

Cronaca Cittadina

XXXV Congresso dell'Alpina Friulana

Un fischio, e la grande area si mosse: una torpedo che poi filò magnificamente. Eravamo diciotto, venti; e tutti avevamo fretta di arrivare, per mostrar poi la gagliardia delle nostre gambe. Altri, erano partiti ancora sabato, per salire il Rombon; altri li avrebbero raggiunti dal Canin, attraverso Sella Prevala; altri sarebbero partiti dopo di noi. Finimmo col trovarci a Plezzo una cinquantina, nel momento del Convegno.

Gagliardetto inalberato, via dunque: la torpedo vola, divora la via: campanili, paesi, montagne ci vengono incontro, ci fuggono: non si decide a liberarsi dal soffio lenzuolo di nebbia preparatogli nella notte, col fresco mattutino, è un cinematografo delizioso. Cividale, San Pietro, il Pulfero... addio val d'Isonzo... lo Stol, Caporetto di laminante ricordo, il Monte Nero, il Polonnik, Serpenizza, Saga.... Tutti nomi che parlano al nostro cuore: l'ultimo, come rintocco funebre, poichè di là mosse la valanga travolgente che fu potuta infrenare soltanto sul Piave.

Ma eccoci nella conca di Plezzo. Le stanno intorno, giganti, il Rombon, lo Zwinjak o «muso di porco», l'Himmelberg o Carnizza, l'Javorscek, il Polannik: è proprio un «catino». Plezzo fra questa verde conca si adagia grazioso, affascinante, con le sue case tutte nuove. La lunga guerra non ne aveva lasciato pur una d'intatta: ora, quasi tutte furono ricostruite, più leggiadre di prima e secondo un discreto piano regolatore — allargando vie strette, rettificando inutili rovine dice lo sterminio che qui come in tanti altri luoghi della valle Isonzo, aveva portato la guerra.

A Plezzo, brevissima sosta: poi la comitiva, ingrossata di altri congressisti e di gentilissime congressiste, fa un'ultima volata, sino al paesello di Coritenza, pur questo rifatto a nuovo, dopo la distruzione.

Di là, s'incomincia la salita: circa trecento metri, non sempre... dilettevoli, anche perchè la terra qui non è cortese di ombre se non quando si sia raggiunta una certa altezza, dove incomincia un folto bosco. Là era preparato il bivacco: birra e vino in abbondanza; per la parte solida, ciascuno s'era portato le provviste per sè ed i suoi.

Sull'erba, all'ombra, una delizia: l'appetito c'era, ma se mai veniva anche qui mangiando, chiacchierando, raccontando del Rombon che avevamo di fronte, dello Zwinjik sul quale sedevano placidamente e ch'era stato pei nostri infidi e pessimo durante quasi tutta la guerra, del Javorscek che i nostri avevano conquistato, dei contrafforti del Canin donde i nostri si erano spinti sul Cukla e vi avevano piantato il tricolore.

La sosta si prolunga. Si visitano alcuni dei lavori che gli austriaci avevano compiuto a ripiani sulla Zwinjak, uno dei baluardi per arrestare i nostri soldati andanti alla vittoria: reticolati, piazze per cannoni, camminamenti, trincee, rifugi: il terreno è disseminato di scheggie: il monte ebbe le sue tempeste di ferro e di fuoco. Si sale una erta parete rocciosa, per affacciarsi allo strapiombo del monte sulla fonda valle della Coritenza, la quale rotola giù le spumeggianti acque sui massi... Il fischio del colonnello Rubbazzer, inflessibile e giustamente inflessibile direttore di gita, ci raduna di nuovo: non ci saremmo diversamente mossi, tanto ci attraevano e la presenza deliziosa del sito e la imponenza dei monti circostanti massime per le recenti memorie e la leggiadria indescrivibile della conca triangolare, stelleggiata da qualche paesello grazioso e da una maggiore stella candida, vaghissima: Plezzo.

Risaliamo nella torpedo, e via per la strada serpeggiante in discese ed ascese. Anche sui fianchi suoi, ricordi della guerra: qualche casolare in rovina, qualche avanzo di reticolato, bocche di gallerie, di ricoveri — un cimitero di guerra, con iscrizioni all'ingresso, con una grande croce nel mezzo ed altro epitafio sul basamento. Salve, o Morti: qualsiasi la vostra nazionalità, qualsiasi la causa per la quale voi cambatteste, avete dato la vita per un ideale: la Patria. In questo sacrificio e nella gloria di averlo incontrato, la morte vi affratellò.

IL CONGRESSO

Il Congresso si tiene in un'aula delle Scuole. Nuovo, anche questo edificio, che s'intende. Ce ne avverte l'epigrafe murata nell'atrio:

Dalle sue ruine
bagnate di sangue italiano
questa scuola
è risorta
più grande e più bella
nell'anno di Dante - MCMXXI.

Una quarantina, i congressisti. Alcuni giungono in ritardo: i reduci dal Rombon.

***

E qui trovo conveniente aprire una parentesi per dire, prima, di loro, che sostennero la parte più fatigante di questo convegno. Furono in nove, che salirono direttamente il contrastato monte: la signorina Vittorina Petri ed i signori geometra Francescato, maestro Luigi Bomanni, dott. Ciro Scapini, rag. Cassutti in rappresentanza della U. O. E. I. (Unione operai escursionisti italiani), Mario Rea, Paolo Pitotti, ing. Eugenio Mariutti, Arturo Ferrucci. Sulla cima, trovarono il dott. Ardito Desio e l'ing. Rubini, i quali, reduci da un lungo giro nella Seissera, a Nevea, ai ghiacciai del Canin ed a Sella Prevala, si portarono al Rombon per incontrarvi i colleghi.

I nove partiti sabato, alle 17, da Plezzo, raggiungevano alle 19 e mezza l'attendamento — apprestato dal Comando delle guardie di Finanza ottimamente. Ieri, alle 5, lasciarono le tende e in una ora toccarono la cima del Cukla, in due e mezza quella del Rombon. Panorama non completo. Visibili però tutte le vette sottostanti e i gruppi del Canin, del Montasio, del Jôf Fuart, del Mangart, del Jalauz, del Tricorno, del Monte Nero.

Ancora, e nel breve istoriato che pubblicammo venerdì su «Il monte Rombon durante la guerra» lo si ricordava; ancora, il monte è tutto cosparso di residuati di guerra: non opere soltanto, come trincee, reticolati, camminamenti, piazzuole per cannoni, caverne, ma resi d'arme ed armi intiere e clave e le barbare mazze ferrate dai lunghi chiodi per fracasare le teste e lacerare spietatamente le carni dei nostri feriti, dei nostri morenti... Tutti quei monti dove passo per passo il terreno fu conteso e difeso, sono disseminati d'armi: a Sella Prevala, narravano il dott. Desio e l'ing. Rubini, vi sono centinaia di fucili sparsi che arrugginiscono e marciscono sul terreno...

***

Chiusa la parentesi, torno al Congresso. Ma per dirne, oggi, oggi soltanto brevi parole. Il tempo e lo spazio non bastano a darne un'estesa relazione; mentre, per l'importanza dei due discorsi letti — uno, dal presidente della Società Alpina prof. Olinto Marinelli e l'altro dal presidente del Circolo Speleologico prof. Francesco Musoni, è utile riferire per esteso. In tutti i Congressi della nostra Società Alpina, per tradizione costante, non si dicono «parole», ma si esprimono pensieri e propositi, che poi si traducono in realtà.

Il comm. Ercole Carletti portò dopo ai Congressisti il saluto della Società Filologica Friulana — un'altra «famiglia» che lavora concorde alla elevazione spirituale del nostro popolo. Al saluto, il comm. Carletti aggiunse l'invito all'Alpina per il proprio convegno a Tolmezzo, il 30 corrente.

Il dottor Giuseppe Biasutti, presidente della Pro Montibus, si riserva di svolgere in altra sede una sua proposta.

Assitevano al Congresso: in rappresentanza del Sindaco di Udine, l'assessore dott. Marcovich; il rappresentante del Comune di Plezzo; il parroco decano di Plezzo; il regio Pretore di Plezzo; il capitano Bonsiore delle guardie di Finanza di Plezzo — il quale dispose perchè tutto fosse approntato sul Rombon e per il pernottamento a Casera Garbcica e per la salita e anche per la colazione sullo Zuidnyak, — il direttore delle Scuole, il rappresentante della Società Alpina delle Giulie signor Timeus; il comm. Emilio Pico con la figlia Maria, il cav. Ugo Camavitto con la signora e figlia, il colonnelol Rubbazzer, il cav. Luchino Luchini, il cav. Giuseppe Mizzau, la signorina Musoni, Giuseppe Tomada, prof. M. Blasuttig direttrice del Collegio - Convitto magistrale femminile di S. Pietro al Natisone, ing. Giulio Biasutti, signorina E. Tomaselli, sig. Cornali, signora Marcovich, avv. Giacomo Colombatti, signorina Zonca, assessore di Udine rag. Cella, sig. Carnelutti.... e qualche altro che certo mi sarà rimasto nella penna, oltre gli undici difesi dal Rombon.

Il pranzo

Questo, seguì nell'Albergo Ostan, a Plezzo: e fu servito con impegno e puntualità. Il numero dei convitati, superava la cinquantina. Altri, nel frattempo erano giunti, anche da Udine.

Verso le frutta, onorò l'adunanza col parteciparvi, l'illustre generale comm. Ettore Gerolamo Penrana, salutato da calorosi applausi e da evviva all'esercito! viva le fiamme verdi!

Non mancarono i brindisi. Il presidente prof. Marinelli, che portò applauditissimi saluti all'illustre generale, alle rappresentanze di Plezzo, ai rappresentanti del Comune di Udine, della Pro Montibus, del Circolo Speleologico. Il generale ebbe parole di grande cortesia per l'Alpina della quale conosce il lavoro prestato per far conoscere non solo ma anche per far amare queste Alpi finalmente nostre che in eterno diranno le gloriose gesta dei nostri soldati. Questo vostro amore per i morti sacri della Patria, soggiunge, il generale, noi dell'arma che dall'Alpi prende il nome lo conosciamo, lo comprendiamo, perchè noi pure lo sentiamo. Perciò alla Società vostra io porto il mio saluto in nome dell'arma che rappresento e il fervido augurio che l'opera di essa si svolga sempre più larga e proficua per il bene delle regioni alpine, per il bene della Patria.

Il rappresentante dell'Alpina delle Giulie, signor Timeus, chiude un patriottico fervente discorso augurando all'avvenire più grande del Friuli, alla concordia fra le genti di razze che vivono in questra zona della vostra provincia, per il bene di ciascuna e di tutte insieme, per la prosperità della madre comune, l'Italia, per la grandezza di questa madre nostra sui monti e sui mari, sempre e dovunque.

Il dottor Marcovich, quale rappresentante del Comune capoluogo di Provincia porta di questa il saluto fraterno a Plezzo (*vivissimi applausi*); e porta il saluto del Comune alla Società Alpina Friulana, l'opera della quale il Comune ha sempre seguito e seguirà con le maggiori simpatie.

Il dott. Giuseppe Biasutti parla a nome della Pro Montibus, nata in seno della Società Alpina. La proposta ch'egli voleva svolgere al Congresso, riguarda il Monte Croce, dove il confine, lasciato dopo com'era prima della guerra avrebbe bisogno di una rettificazione riconociuta necessaria da quanti ebbero con cognizione ad esprimerlo. Crede che in questo senso a Società Alpina potrebbe inoltrare un memoriale al Governo, per via gerarchcia; non dubita che il Governo attuale, che regge con così alto senso di dignità e si ferma e forte mano i destini e saprà darle quella soluzione che il diritto e il decoro d'Italia esigono.

Infine il rag. Cassutti porta il saluto fraterno e il grazie della U. O. E. I. all'Alpina Friulana, presso cui è la Società da lui rappresentata trovò sempre appoggio.

La messa per le vittime italiane in Grecia

Stamane alle 11 è stata celebrata una solenne Messa in suffragio delle vittime della imboscata greca di Gianina.

Alla funzione assistevano il vice-prefetto cav. Lops, il comandante del presidio, il seniort della Milizia e altre autorità.

Grave incidente motociclistico

Ieri sera è stato accolto all'Ospedale Civile il rag. Pantaleo Passarella di Domenico, il quale ieri, cadendo da motocicletta, a Postumia, si Prampero l'assessore rag. Crainz si fratturò una gamba.

SPORT

Ferrato vince la V. Coppa Pordenone

A Pordenone, sabato, è stato dato il «via» della Corsa ciclistica «Coppa Pordenone», svoltasi animatissima su un difficile percorso.

Nell'ordine di arrivo, primo assoluto è dichiarato Ferrato Sante della Ciclisti Padovani, giunto alle ore 16.18, impiegando 7 ore e due minuti primi a compiere i km 204.400 del percorso, alla media oraria di km. 29.058.

Secondo è arrivato Gordin Michele, alle ore 16.22. Seguono poi: 3. Molon Luigi, alle ore 16,24 — 4. Gardin Antonio, ad una macchina — 5. Trentarossi Giovanni, ad una ruota — 6. Zampieron Antonio — 7. Gasparini Ottavio — 8. Levorato Antonio — 9. Barbolin. — Arrivano in tempo massimo altri dodici concorrenti.

LE CORSE PODISTICHE

Ecco l'esito:

Gara podistica di velocità, m. 100: 1. Meren Carlo dell'A. S. Udinese. in 11" e due quinti — 2. Orlandi dello Sport Club «Italia» di Milano — 3. Dazzi.

Gara podistica mezzo fondo, metri 400: 1. Cominotto della «Fenice» di Venezia in m. 51" e 3 quinti — 2 Grassi dello S. C. «Italia» di Milani — 3. Migliavacca, id. id. — 4. Parolini di Pordenone.

Staffetta Olimpionica: m. 200, 200, 400, 800: 1. «Fenice» di Venezia (Cominotto, Meren, Arrigo, De Mazzi) — 2. Sport Club Italia (Cavalleri, Grassi, Orlandi, Oldoni) — 3. Gorizia (Sapriti, Orsenigo, Botta, Pedrazzini) — 4. Circolo Sportivo (Parolini, Cattarossi, Bettini, X).

Lancio palla di ferro: 1. Bettini del Circolo Sportivo Sacilese, metri 10,10.

Salto in alto: 1. Vianello Aldo di Venezia m. 1.62.

La seconda giornata polisportiva

Bottecchia vince la Coppa in pista

Alla presenza di un numerosissimo pubblico, giunto anche dai paesi del circondario, dato l'intervento dei migilori campioni, si sono svolte le già annunciate gare ciclo-podistiche, di cui diamo l'esito dettagliato:

Eliminatorie dilettanti: 1. Zampieron — 2. Ferrato — 3. Zecchin tutti di Padova — 4. Marchetti, di Udine.

Corsa Ciclistica per veterani, giri 30 di pista: 1. Gambato Edigio, Padova; 2. Gandolfo di Bologna; 3. Meneghelli di Pordenone, 4. Bonghesani di Bologna.

Tiro alla fune: La squadra di Palse di Pordenone batte S. Giovanni di Casarsa in 50 secondi.

Coppa Pordenone, in pista su 100 giri (un traguardo ogni 20 giri). — La gara si fa subito movimentata per merito del forte campione Ottavio Bottecchia che mantiene il comando per quasi tutta la gara, vincendo nettamente tutti i cinque traguardi. Ecco pertanto la classifica:

1. Bottecchia Ottavio, con punti 6; 2. Molon Luigi, con punti 12; 3. Moratto Giovanni con punti 16; 4. Martinelli Giovanni con punti 22; 5. Trentarossi Giovanni con punti 26; 6. Tecchio Antonio con punti 36.

La gara di marcia (m. 3300) vinta da Frigerio

Zancanella prende subito la testa del gruppo abbastanza numeroso di reputati campioni, e la mantiene fino all'ottavo giro, e da questo momento viene ripontato dal campione olimpionico cav. Ugo Frigerio il quale, con stile correttissimo, con un finale meraviglioso, taglia il traguardo con un vantaggio di una ventina di metri su Zancanella; terzo Pavesi Donato, quarto Callegari di Padova, quinto Bortolani; seguono poi altri distanziati.

TORNEO CALCISTICO

Nel pomeriggio di ieri, sul campo di via Mentana, sono seguiti gli ultimi incontri delle eliminatorie per il Torneo calcistico «Canicolare», indetto e organizzato dall aSezione Autonoma Calcio del l'A. S. U.

Le gare furono molto interessanti e diedero i seguenti risultati:

Giovani calciatori b. Albotros 4 a 1 — Rapid b. Alba 2 a 0 — «Forti e Liberi» b. Virtus 4 a 0. — Olimpia e S. Rocco 0 a 0.

ULTIMA ORA

Come si é svolta la corsa per il Gran Premio d'Europa

l'on. Mussolini da il "via,,

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 9. — L'avvenimento sportivo più importante dell'annata si è svolto oggi sul circuito di Monza colla corsa automobilistica per il gran premio d'Europa. Questa severa competizione motoristica svolgentesi su 800 km. in campo chiuso figura tra le maggiori prove automobilistiche mondiali cosicchè grandissimo era l'interesse da essa sucsitato tanto in Italia che all'estero e per assistervi sono convenuti numerosissimi forestieri. Una giornata magnifica ha favorito la manifestazione.

Il fatto che S. E. il Presidente del Consiglio aveva dato il suo patronato alla corsa e che vi sarebbe intervenuto ha aumentato l'attesa del pubblico per questa gara che metteva di fronte alle marche e ai migliori guidatori italiani le marche e guidatori tra i più noti dell'America, della Francia e della Germania.

Per tutta la notte la città ha presentato una grandissima animazione e sin dalla prima alba le vie echeggiavano del rombo degli innumerevoli motori. Tutte le strade convergenti a Monza e le altre che conducono al circuito hanno presentato per più ore una ininterrotta sfilata di automobili motociclette biciclete e fitti gruppi di persone. Alle 8 il circuito amplissimo era già gremito di folla; una folla varia comprendente gran numero di stranieri di tutto il mondo sportivo, signore in eleganti tolette autunnali e una massa enorme di popolo entusiasta nel vastissimo recinto popolare. Lungo il vialone di Sesto San Giovanni ad ogni gruppo di case sostavano fitti gruppi di popolani che assistere alla impressionante sfilata delle automobili ed in attesa di poter scorgere al suo passaggio S. E. Mussolini.

Il Presidente del Consiglio è giunto all'autodromo dalla strada di Porta San Giorgio alle 8,25 ed è entrato nella pista a capo scoperto accompagnato da S. E. Finzi, dal fratello comm. Arnaldo, dal capo di Gabinetto comm. Barone Russo e dal comandante di Zona delle M. N. generale Stringa. Subito si stringono intorno al Presidente altre autorità.

LE ACCLAMAZIONI ALL'ON. MUSSOLINI

Appena la presenza di S. E. Mussolini è avvertita, la folla irrompe contro gli steccati che sorgono ai due lati della pista applaudendo freneticamente e sventolando cappelli e fazzoletti. Il Presidente sorridente fa gesti di saluto e si avvia nella cabina dei cronometristi ove sosta conversando. Si reca poi sullo spazio dinanzi alla tribuna d'onore ove una centuria della M. N. forma uno stretto passaggio pel Presidente, fra la folla compatta che si stringe attorno per vederlo ed esprimergli la sua devozione. Recatosi alla tribuna ove è esposta l'artistica coppa palio, S. E. Mussolini vuole recarsi a passare in rivista gli ex combattenti riuniti in un lato del palco, ma le strade sono così congestionate dalle enorme quantità di automobili che il Presidente rinuncia alla rivista e torna sulla pista sostando ai posti di rifornimento.

SI INIZIA LA CORSA

Alle ore 9 comincia, tra la più viva curiosità, il movimento delle macchine partecipanti alla corsa. Purtroppo il luttuoso incidente che costò la vita al corridori Sivocci ha indotta l'Alfa Romea a ritirarsi dalla gara con tutte e tre le macchine iscritte. Restano quindi in gara e si allineano sulla pista per la partenza su sei linee, 14 vetture: la Benz guidata da Minoia, la «Fiat», da Bordino, la «Voisin» da Silvani, la «Roland-Pilain» di Guyot, la «Miller» di Murphy, la «Benz» di Horner, la «Fiat» di Nazzaro, la «Voisin» di Rouger, la «Rolland-Pilain» di Delalande, la «Miller» di Zhorofski, la «Benz» di Walb, la «Fiat» di Salamano, la «Voisin» di Lefevre e infine la «Miller» di De Alzaga.

I corridori sono fatti segno a scroscianti applausi specie quelli della «Fiat» i soli rimasti in gara a difesa dei colori d'Italia.

Durante l'arresto ai posti di rifornimento, S. E. Benito Mussolini si congratula con tutti i concorrenti e particolarmente con Bordino; viene ossequiato dal sen. Agnelli che lo invita a compiere una visita allo Stabilimento «Fiat» a Torino. Il Presidente promette che cercherà di sodisfare questo desiderio vivissimo sentito da quelle numerose maestranze e di essere informato delle basi della importante competizione. Il Presidente Mussolini si reca dinanzi alla cabina cronometristi dove è posto il traguardo insieme con l'on. Finzi, gr. uff. Mercanti, il sen. Crespi e l'on. Teofilo Rossi presidente dell'Automobil Club d'Italia. Il cronometrista Gilberto Marley scandisce il tempo e gli ultimi secondi.

LA PARTENZA

Il Presidente alle 10 precise abbassa la bandierina azzurra con energico atto, dando il via. Un applauso fragorosissimo di centinaia di migliaia di persone copre il rombo delle macchine che si slanciano rapidissime sulla pista. La «Voisin» di Lefevre e la «Miller» di De Alzaga fanno una cattiva partenza, mentre Bordino, Nazzaro e Salamano si slanciano subito alla testa con la «Benz» di Minoia. Bordino in una corsa folle, a metà giro di pista è già in testa con notevole vantaggio. Al primo giro Bordino passa primo, seguito a qualche distanza da Nazzaro, Salamano e Minoia. Le tre rosse Fiat, in testa a tutti i concorrenti portano il pubblico immenso ad una irrefrenabile dimostrazione di gioia. Al secondo giro, Salamano passa al secondo posto distanziando Nazzaro che è seguito ad un centinaio di metri da Murphy, Minoia e dagli altri. Ogni passaggioè accolto da applausi. Guyot si arresta presso il posto di rifornimento della «Rolland-Pilani» e riparte dopo un minuto; ma deve di nuovo fermarsi al quarto giro.

I PRIMI TEMPI

Al secondo giro, i tempi sono i seguenti: 1. Bordino che ha compiuto il giro in 30 primi e 51 secondi, alla media oraria di km. 155.017; secondo Salamano; 3. Nazzaro; 4. Murphy; 5. Minoia. Il duello è vivacissimo fra Nazzaro e Murphy, ma il corridore americano non riesce a superare il rivale della «Fiat». Murphy compie il quinto giro in 30 primi e 57 secondi media oraria chilometri 151.582.

Ed ecco i tempi del decimo giro: 1. Bordino in 39'18", alla media di 152.652; secondo Salamano in 40.22 tre quinti; terzo Nazzaro in 40'29" 3 quinti; 4. Murphy in 41'6" 2.5; 5. Minoia in 42'48"; 6. Horner in 43'42"; settimo Silvani in 48'22"; ottavo Reuger in 49'31" e tre quinti; 9. Lefebre in 49'34" e 3 quinti; 10. Zborowsky in 49'35"; 11. Guiot in 53'15"; 12. De Alzaga in ore 1 '54".

Mentre si svolge la gara alla tribuna d'onore sotto alla quale una folla compatta stazione per vedere S. E. Mussolini, il presidente s'intrattiene con le autorità presenti e poco dopo riparte per Milano, mentre S. E. Finzi resta a rappresentarlo.

Impressionante è lo spettacolo della gara alla piccola curva nord, dove i corridori, lanciati a grande velocità, senza rallentare, sembra tentano ad ogni istante scavalcare il muricino di difesa. Bordino tiene sempre un'andatura forzata. Anche Murphy corre a più di km. 155.50 all'ora, ma non riesce a superare Nazzaro, terzo, della «Fiat».

I PRIMI CORRIDORI RITIRATI

Al decimo giro Delalande, per un guasto al motore, ritira la sua Rolland-Pilain, mentre De Alzaga è costretto a sostare al posto di rifornimento, pure per un guasto. Anche la Voisin di Rouger è costretta a ritirarsi e poco dopo Silvani ferma al posto di rifornimento la sua Miller, imitato dalla Millerd i Zbrowski. La «Benz» di Valde si ritira anch'essa e la «Voisin» di Lefebre si ferma lontana dal posto di rifornimento. Silvani decide di ritirarsi con la sua Voisin.

Quando Bordino compie il suo ventesimo giro, è seguito con notevole distanza da Salamano, da Nazzaro e da Guyot, unico superstite della Rolland, da Minoia. da Horner della Benz, da Murphy che ha perso terreno e da Alzaga della Miller. Gli altri sei concorrenti sono fermi o ritirati.

Bellissima la tenace lotta del corridore Murphy, che riprende il tempo.

La gara assume poi un aspetto diverso, perchè sulla pista, a poca distanza fra di loro, girano le tre rosse Fiat, e sembra che la gara debba essere decisa fra di loro. Più tardi, trovandosi sempre alla medesima posizione, Nazzaro che insegue con forza Bordino, segna un tempo della gara sul giro con 3'47" e quattro quinti, alla media di km. 158.035. Il glorioso veterano del volante si avvicina quindi notevolmente a Bordino ed al 30. giro si hanno questi tempi:

1. Bordino 1.59'0" e un quinto — 2 Nazzaro 1.59'6" e 2 quinti — 3. Salamano 1.59'12" — 4. Murphy 2.2'6" e 1 quinto.

Poco oltre Bordino, che ha oggi il n. 2, doppia dinanzi al traguardo il suo più diretto avversario, Murphy mentre il co. Zborowski si ritira.

Al giro seguente Bordino passa ad andatura lentissima e si ferma ai «boxes»: discende e, mentre tutti gli animi in apprensione sono puntati su di lui, si rifornisce di benzina, cambia le gomme e prosegue, dopo una sosta di 5'45"; Pilotta intanto gli ha praticato un energico massaggio al collo.

Il popolare campione ha perduto però il primo posto, nè più lo riprenderà, perchè Nazzaro e Salamano, fermatisi ai «boxes» hanno sostato per brevissimi istanti.

In capo a qualche giro Bordino passa ai Boxes, dove si arresta. Egli è al suo 40 giro.

La macchina di Bordino è fatta rientrare nel recinto posteriore dei «boxes»: Bordino accusa un forte dolore alla nuca ed al collo, e non può essere sostituito perchè il guidatore di riserva Gagno è partito per la Russia.

Solo all'ultimo giro si avrà il colpo di scena decisivo.

Al 79 giro infatti Nazzaro si ferma per mancanza d'acqua, Salamano che distava di poco passa subito in testa e taglia il traguardo al giro successivo aggiudicandosi anche il miglior tempo sul giro con 3'4" 2 quinti alla media di 159 0.10.

La folla enorme subito invade la pista; Salamano è portato in trionfo mentre gli altri non possono finire la corsa. Il vincitore alla tribuna d'onore è complimentato da S. E. Finzi.

Attraverso i bei viali del magnifico reale comincia quindi la sfilata delle automobili.

I mezzi di traporto tornano carichi in città insufficenti a contenere la fiumana che al mattino, fin dall'alba, si era riversata al circuito per applaudire i suoi beniamini e la magnifica riconferma della supremazia italiana nel campo automobilistico.

G. Filipponi

La catastrofe giapponese

Il terreno si sollevava come le onde del mare

SHANGAI, 10. — Alcuni profughi della catastrofe del Giappone, qui giunti danno i seguenti particolari sul terremoto: Gli uomini di affari stavano per lasciare i loro uffici, sabato 1 settembre, quando improvvisamente fu avvertito un fortissimo rombo ed una scossa di terremoto. Il suolo fu sollevato fu sollevato ad altezze varianti da metri 1.20 a metri 1.50, sprofondandosi subito dopo. Le scosse si prolungarono alcuni minuti. Le macerie delle case situate nei quartieri più alti di Jokohama furono precipitate sulla parte bassa della città. Il suolo che si sollevava e si abbassava come le onde del mare, era solcato da profondi crepacci, che sbarravano la strada ai fuggiaschi

L'incendio che si manifestò subito si estese rapidamente a causa del vento impetuoso Alcuni serbatoi contenenti milioni di tonnellate di petrolio scoppiarono ed il petrolio infiammato si sparse nel canale ed appiccò il fuoco alle imbarcazioni, sulle quali centinaia di persone cercavano di guadagnare l'altra riva. Il canale venne letteralmente ostruito dai cadaveri ed il porto divenne un immenso lago di fiamme La rottura delle condutture e l'inondazione che ne seguì, accrebbero il disastro generale. Per parecchie volte una parte del molo fu sollevata a 10 metri, per scomparire poscia nel mare. Vari battelli hanno potuto raccogliere naufraghi.

Il Re ad Ivrea per la gloria del 4° alpini

IVREA, 9. — Ivrea ha oggi esaltato la memoria e le glorie del suo quarto reggimento che ha dato alla Patria 180 ufficiali e 500 soldati.

Alle ore nove proveniente da Racconigi è giunto S. M. il Re con il duca di Bergamo, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

Dopo le presentazioni il Re è uscito dalla stazione e si è recato alla piazza d'armi attraversando e vie principali d'Ivrea pavesate a festa con fiori e bandiere tricolori fra gli applausi di tutta la popolazione. In piazza Darma si trovavano già S. M. la regina madre e le autorità civili e militari. Dopo brevi discorsi di circostanza del regio commissario avv. Trinchieri, del generale Pecco, del comandante il 4. alpini colonnello Ragni e di altre autorità, S. M. il Re ha messo la medaglia d'oro al labaro del 4. alpini. Dopo la sfilata delle truppe S. M. pasando fra due fitte ali plaudenti si è recato al municipio dove gli son sfilate dinanzi le popolazioni del Canavese e della valle d'Aosta.

E' passato per primo il battaglione Aosta, con il labaro glorioso decorato di medaglia d'oro, poi gli altri del 4. alpini, gl'invalidi di guerra, le dame della croce rossa, i cappellani militari, i vecchi ufficiali e soldati i sindaci dei Comuni del canavesano, della vald'Aosta e del Biellese e poscia infine i rappresentanti numerosissimi con bandiere e musiche e fanfare.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 1.o settembre)

BARI	79	26	28	74	44
FIRENZE	25	83	65	44	5
MILANO	19	90	53	27	5
NAPOLI	14	80	39	56	55
PALERMO	17	81	7	54	33
ROMA	16	55	41	3	32
TORINO	14	24	18	23	38
VENEZIA	14	3	87	69	75

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La sera dell'otto settembre nella sua nativa Ampezzo

Francesco Bearzi

chiuse serenamente la sua vita retta ed operosa.

La desolata consorte Anna, i figli Luigi, ing. Pietro e Maria mar. Dorigo, assieme alle nuore Maria e Pia, al genero Agostino Dorigo, ai nipoti, pronipoti e congiunti tutti, danno il tristissimo annuncio a quanti lo ebbero caro.

La salma dell'amato estinto venne tumulata nel Cimitero di Ampezzo Carnico.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Trieste-Ampezzo, 10 sett. 1923.

Avvisi Economici

DOMANDE DI IMPIEGO

GIOVANE pratico lavori ufficio cerca occupazione, serie referenze. Scrivere: Avviso n. 1984, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

PICCOLA distinta famiglia veneta, residente Milano, cerca domestica capace cucina veneta: buon trattamento: esigonsi serie referenze; scrivere, indicando età, referenze, ecc.: Avviso 131 N Unione Pubblicità Milano.

FAMIGLIA distinta cerca subito domestica 20-30 anni, possibilmente pratica, presenza, onestà, moralità assoluta. Buon trattamento. Offrirsi con requisiti medici. — Cusani 7, Milano.

VECCHIA accreditata Agenzia Generale di Assicurazioni, tutti i rami, cerca abili produttori e subagenti in tutti i Comuni della Provincia. — Scrivere specificando generalità e posti coperti all'Avviso 1895 Unione Pubblicità - Udine.

FITTI

AFFITTASI prontamente ampia casa vuota con uso osteria o altro. Per informazioni rivolgersi Via Jacopo Marinoni 49.

CERCASI appartamento 2-3 camere con cucina. Rivolgersi Porta Nuova, 17, Casini.

AFFITTASI ampio locale, uso negozio o studio. Rivolgersi ing. Zagnoni e Caselli, Savorgnana 28.

COMMERCIALI

MOBILI a prezzi convenienti: Angelo Ferrario, via Teobaldo Ciconi 2 B (interno magazzini Leskovic) Udine.

CASE E TERRENI

ACQUISTASI, provincia Gorizia o Udine, 50 ettari terreno, coltura varia, non discoste stazione ferroviaria, con o senza abitazione padronale e fattoria, non sprovvisto acqua potabile e uso agricolo, possibilmente libero subito, almeno in parte. Urge. Indirizzare direttamente o presentarsi Studio Dal Soglio, Bassano Veneto, preavvisando.

NUMERO 9 case operaie, vendensi. Per informazioni rivolgersi Studio Perito E. Novelli, Via Savorgnana 11, Udine.

VILLINO ammobigliato con tutte comodità, sito vicinanze Udine, affittasi o vendesi. Facilitazioone pagamento. Scrivere avviso 1953 Unione Pubblicità Udine.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 31 Agosto 1923

Attività

Cassa	L.	469,560.99
Portaf. e buoni del Tesoro	„	8.985,852,50
Valori di Prop. della Banca	„	626,998.77
Effetti per l'incasso	„	477659.10
Conti corr. garant. ed ant.	„	367,816.12
Corrispondenti	„	3.500,256.86
Stabili e Mobilio	„	159,001.00
Val. di terzi a gar. e cust.	„	2,649,908.46
Spese d'amm. int. passivi	„	352,997.08
Totale	„	17,581,044.88

Passività

Depositi fiduciari	L.	7,723,970,74
Cassa di Prev. Impiegati	„	33,230.73
Azion. conto dividendo	„	17,244.20
Antic. pel credito agrario	„	468,935,37
Corrispondenti	„	5,716,737,78
Dep. di valori a gar. e cust.	„	2,649,908.46
Capitale Soc. e riserve	„	457,196.03
Risc. e rend. del corr. es.	„	513,821.67
Totale	L.	17,581,044.88

IL PRESIDENTE Venier geom. cav. Giusto

IL DIRETTORE Bettina rag. cav. Renato

S. Ecc. l'Arcivescovo ringrazia mentre « Il Friuli » critica

Il «Friuli» conteneva l'altro giorno alcune lamentele per certe disposizioni e proibizioni imposte agli organizzatori del Congresso Eucaristico. Sabato pubblicava una lettera di S. Ecc. l'Arcivescovo (che il giornale toglie dalla «Rivista Diocesana» e qualifica «nobilissima, fiera, apostolica», nella quale dopo ringraziato il Signore, il Presule continua:

«Non erano pochi e deboli gli ostacoli che si frapposero, si gettò l'ombra del sospetto su la nostra iniziativa per creare un'opinione avversa alla nostra manifestazione puramente religiosa, anche dopo le esplicite mie dichiarazioni fatte nella lettera pastorale del giugno scorso; si pretese imporre alle Autorità esclusioni, interdizioni; si ricorse alla denigrazione del Clero friulano con una accusa che giustamente lo ferì nei suoi più nobili sentimenti, l'amore all'Italia. Ma no, non rievochiamo queste piccole miserie...., esse sono dileguate nella luce sfolgorante dell'immenso trionfo di Gesù Cristo.

A quei cotali che con aria intimidatrice avvertivano che Udine è...... anticlericale (e non alludevano alla «politica,» che era notoriamente estranea, ma parlavano di religione nel nome del così detto «libero pensiero»), Udine eloquentemente rispose colle accoglienze trionfali, con le ovazioni significativamente entusiastiche al Cardinale Legato del Pontefice, colla partecipazione concorde alla processione, pavesando e imbandierando col tricolore nazionale le sue case, dandosi convegno intorno all'altare, ai piedi di Gesù nel Sacramento.

Ripeto: ringraziando Dio che ci ha concesso di apprestare a Gesù, nostro Redentore, un trionfo non mai visto a Udine l'uguale, un trionfo forse superiore a quello che può apprestarsi un Monarca.

Io però sento il dovere di non porre ritardo nell'attestare la mia viva riconoscenza alla cittadinanza udinese, la quale si dimostrò civile e religiosa quanto essa è nobilmente e fortemente patriottica e italiana. Devo attestare la mia riconoscenza vivissima al Capo del Governo che con impareggiabile energia tutelò il buon diritto di quella Religione che un articolo dello Statuto fondamentale non cancellato, riconosce per la Religione dello Stato, e che perciò non deve subire l'ostracismo e il regolamento nelle parti del tempio, come certuni pretenderebbero, contestando persino il diritto d'uguaglianza di trattamento.

Devo ringraziare l'ill.mo sig. Prefetto della Provincia del Friuli, e l'Ill.mo Sig. Sindaco della città, e Capo della Reale Commissione Prov., il Generale comand. il Presidio, il comandante la Milizia Nazionale, il maggiore dei RR. CC., l'illu.mo presidente del Tribunale, l'ill.mo Questore, e tutte le altre Autorità civili e giudiziarie le quali intervennero a rendere omaggio all'Ecc. Principe il Cardinale Bisleti al suo solenne ricevimento e si fecero rappresentare al solenne Pontificale nella Metropolitana.

Le misure prese per l'ordine e per il decoro della solenne manifestazione trovarono il plauso sincero di tutti i cittadini sinceramente liberali...»

E allora il « Friuli » che critica e non «plaude»?...

* * *

A proposito del Congresso Eucaristico, la «Rivista Diocesana» calcola a 150 mila le persone intervenute nella giornata di chiusura a Udine. Le comunioni somministrate in città e nelle chiese della diocesi furono numerosissime: 1500 quelle dei bambini alle Grazie, e oltre 12 mila quella nelle chiese di città. Durante l'adorazione notturna alla chiesa di San Giacomo, furono pure somministrate 3600 comunioni.

Pei monumenti della Diocesi

La R. Sopraintendenza ai Monumenti ha inviato la seguente lettera all'arcivescovo:

«Nelle escursioni che compio sovente nella regione per debito d'ufficio ho potuto osservare come, sia per il risorgere del sentimento religioso, sia per emulare le chiese ricostruite dopo le rovine della guerra rifatte più capaci ed appariscenti se non più belle, sia infine per il benessere, per non dir la ricchezza dei coltivatori della terra, è diffuso il desiderio di ingrandire le vecchie chiese.

Ben lontana dall'animo mio e dalla Sopraintendenza l'idea di ostacolare queste aspirazioni dei parroci e delle popolazioni, desidero però che tali ingrandimenti non importino la demolizione di ciò che merita d'esser conservato. Bene spesso trovai che si diede incarico di progettare i lavori a gente non idonea e ne sortirono vere brutture, laddove chi sa. avrebbe potuto con minor spesa ottenere una cosa bella ed armonica,

La Sopraintendenza rivolge preghiera all'E. V. di voler impartire al clero istruzioni perchè prima di imprendere lavori di tal genere rivolgano domanda a questo Ufficio, ancorchè non considerino monumentale la chiesa da aggrandire La Sopraintendenza non mancherà di inviare sul luogo un suo incaricato a studiare il problema e dare poi la traccia da seguire nella elaborazione del progetto.

Io voglio sperare che la richiesta e la disinteressata offerta della Sopraintendenza saranno bene accolte dalla E. V. e frattanto coi sensi della più alta stima e devozione mi segno.

Il Soprointendente dei Monumenti Venezia.

F. M. Ongaró.

Si ricerca per una eredità

La Croce Rossa comunica:

La Croce Rossa Americana per il tramite del Comitato Internazionale di Ginevra, fa noto alla Croce Rossa Italiana che nel Sanatorio Nazionale *Marion* (Indiana S.U.) trovasi degente il sig. *Arfino Tribuzio* già milit. nell'esercito Americano al quale spetta una considerevole somma di denaro accumulatasi a suo favore all'Ufficio dei Veterani degli Stati Uniti. Si ricercano i Parenti del degente perchè nel caso di eventuale decesso i parenti medesimi siano messi in possesso del denaro a disposizione.

Si avverte che i due ultimi indirizzi in possesso dell'Ufficio Americano sono. in data 1920 quello della Madre del ricoverato: *Rosina Tribuzio-Guardiani*, Udine e in data ancora più recente quello del padre: *Lodovico Tribuzio-Salirani*.

Si interessano in merito le Autorità Civili e quella dell'Arma dei R.R. Carabinieri per la ricerca dei parenti suindicati.

Le eventuali notizie s itrasmettono al Comitato della Croce Rossa Italiana di Udine.

Corso per maestri alloglotti

Questa sera alle ore 18, dopo le ordinarie lezioni, il prof. Adriano Lami terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la prima conferenza ia Maestri Alloglotti, parlando sulla prima Cantica della Divina Commedia.

L'ingresso è libero a tutti.

Nuovo Pretore al II Mandamento

Un telegramma in data di oggi, informa la nostra Procura, che in sostituzione del dott. cav. Stringari pretore del II. Mandamento, è stato destinato il dottor Luigi Dianese pretore di Codroipo.

All'egregio magistrato il nostro saluto

Una grande manifestazione degli arditi

Per iniziativa dell'Ufficio Propaganda e Stampa della Sezione di Udine della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, e con la partecipazione della Delegazione stessa, seguirà il 30 corrente, in forma veramente solenne, la consegna del gonfalone ufficiale al Comitato Centrale della Federazione Arditi, offerto dalle «Fiamme nere» friulane.

Presenzieranno alla cerimonia, oltre a varie personalità politiche e militari, le rappresentanze di parecchie Sezioni di arditi d'Italia. E' stato già fissato il programma: nella mattina del giorno 30 un corteo sfilerà per le vie cittadine, fermandosi in piazza Umberto I.. Quivi dopo una messa da campo, avverrà la benedizione e la consegna del gonfalone. A mezzogiorno le autorità si riuniranno a banchetto, e alle rappresentaze verrà distribuito il rancio.

Nel pomeriggio, arditi e autorità presenzieranno a una patriottica cerimonia a Manzano per la consegna al Municipio della lapide ricordo della fondazione dei reparti d'assalto.

LA QUESTIONE DELL'ISTRUZIONE MEDIA

Ill.mo Sig. Direttore,

Il mio articolo sull'abolizione della Sezione Industriale all'Istituto Tecnico — cui Lei ha dato gentilmente ospitalità nel suo giornale di ieri, potrebbe sembrare anacronistico e inopportuno qualora non si consideri essere stato scritto e spedito il giorno 5 di questo mese, quando cioè la cittadinanza non aveva ancora sentore del nuovo atteggiamento di benevolenza da parte del Governo verso la nostra Scuola media, ma perdurava il senso di disagio che seguì al primo rifiuto.

Oggi, invece, con viva soddisfazione si apprende che l'intervento del nostro Prefetto e del nostro Sindaco ha approdato ad ottimi risultati, ridonando così ai giovani ed alle loro famiglie un senso di fiduciosa attesa.

Voglio quindi essere così gentile da pubblicare anche questa mia rettifica.

Ringraziando, saluto.

Nello Falomo

Udine, 8 settembre 1923.

AMPEZZO

Beneficenza

In morte della compianta signora Caterina Petris-Nigris, hanno offerto alla Congregazione di Carità: la famiglia lire 100; i signori prof. Elia e Maria Fior, lire 25.

Il Prefetto e il nuovo incarico

Onde evitare qualsiasi eventuale errata interpretazione del comunicato dell'«Agenzia Stefani» di ieri circa l'incarico personale affidato all'avv. Pisenti, Prefetto del Friuli, dell'alta vigilanza sulla liquidazione dei pagamenti, danni di guerra, siamo pregati di chiarire che tale incarico consente all'avv. Pisenti di continuare nelle funzioni di Prefetto. L'incarico stesso è esteso a tutte le provincie.

L'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque e le nuove Provincie.

Con regio decreto del 22 luglio scorso, ora pubblicato, fu estesa la competenza dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque alle nuove Provincie, compresa Zara. In tale modo, l'importanza dell'Ufficio viene ad essere notevolmente aumentata, comprendendo completamente tutti i bacini dei fiumi veneti dall'Adige all'Isonzo, tutta l'Istria, le isole di Lussin. di Cherso e Zara.

Il prof. Nallino membro del nuovo Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

E' stato firmato dal Re il decreto riflettente la nomina dei componenti il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Tra gli altri è stato chiamato a far parte dell'alto consesso il professor Carlo Alfonso Nallino nostro concittadino, figlio al compianto prof. Giovanni, per lunghissimi anni insegnante al nostro Istituto Tecnico e vice-presidente della Società Alpina Friulana.

Carlo Alfonso Nallino, che è il più insigne orientalista dell'Italia moderna, è stato pure nominato dal Ministro a membro della Giunta del Consiglio Superiore.

Nel mondo degli affari

Fallimento. — Il Tribunale con sentenza in data di ieri, ha dichiarato su istanza di un creditore, il fallimento della ditta Fratelli Rea, e dei componenti Giovanni e Francesco.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio il dott. rag. Mario Dal Dan. Ha fissato la prima adunanza dei creditori il 21 setembre corr., il termine per la presentazione dei titoli di credito il 4 ottobre, e per la chiusura del processo il 22 stesso mese.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi nati vivi n. 13; nati morti numero uno; esposti 0 — Femmine nate vive n. 8; nate morte 0; esposte 0 — Totale nascite numero 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Paulitti Enrico falegname con C... dotto Adelaide, casalinga — Tosolini Edoardo Duilio meccanico con Mesi... Attilia sarta — Zenobi Lamberto meccanico con Biasi Elisabetta cameriera — Zilli Enrico metallurgico con Colorio... Mercedes casalinga — Baglioni Leo ... naio con De Pauli Lucia casalinga — C... stagna Giovanni industriale con Can... Iole agiata — Rupolo Attilio falegname con Blasoni Caterina setaiola — Pa... Luigi fabbro con Bertossi Elisa casalinga.

MATRIMONI

Angeleri Pietro meccanico con Ro... nelli Caterina casalinga — Franz Au... geometra con Vusentin Libera impiegata — Comessatti Mario avvocato con ... Livia agiata — Toscani Emilio ... sta con Bosco Maria sarta — Pittino ... menico boscaiolo con Caterina Wos... rivendugliola — Filippi Emilio agente telegrafico con Fabiani Agnese casalinga — Missio Pietro Parisio con Giusep... Maria Coos maestra — Casarsa Enrico ... legname con Visentini Ida casalinga — Moretti Egidio falegname con Callig... Elisa impiegata.

MORTI

Ridolfo Pittino Domenica fu Pietro ... anni 40 contadino — Forte Magrini ... gina fu Vincenzo di anni 8 sarta — C... sarsa Elvira in Clocchiatti di a. 30 ... glia di Giuseppe — Rosso Eufemia in ... vio di Luigi casalinga di anni 65 — C... chini Novina di Fermo di anni uno — ... iatti Pozzo Candida di Antonio di anni ... casalinga — Pascolini Edoardo ... di Gio. Batta di anni 55 agricoltore — ... linis Luigina di Giacomo di anni uno — Liech Luigi fu Osvaldo di anni 81 agricoltore — De Prato Pietro fu Daniele ... anni 48 muratore — Schiratti Rosa in ... Santis fu Antonio di anni 25 casalinga — Rosa Savarin ved. Concato fu Flori... pensionata.

Totale morti n. 15 dei quali 8 appartenenti ad altri comuni.